



DIOCESI DI VITTORIO VENETO
MONASTERO INVISIBILE
Centro Diocesano Vocazioni
Seminario Vescovile

Innamorati di Gesù, nostra Speranza!

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – FEBBRAIO 2025

Lo scorso 30 dicembre il vescovo Corrado ha comunicato alla nostra diocesi che il Santo Padre Francesco ha accolto le sue dimissioni, presentate – come da prassi – in occasione del compimento dei 75 anni. Il vescovo ha altresì comunicato che il 31 gennaio sarebbe partito per il Brasile per affiancare don Paolo Salatin, partito lo scorso mese di novembre per la missione presso la diocesi di Livramento.

Nel nostro appuntamento mensile di preghiera per le vocazioni vogliamo ricordare con gratitudine il vescovo Corrado che in questi 17 anni molto si è speso per le vocazioni e, soprattutto, per la preghiera per le vocazioni: come non ricordare l’immancabile appuntamento con la S. Messa nel primo giovedì del mese, che dall’autunno del 2009 lo ha sempre visto presente, inizialmente in Cattedrale e poi girando nelle diverse parrocchie della diocesi.

Ma vogliamo pregare fin da ora anche per il nuovo pastore che sarà chiamato a guidare la nostra Chiesa diocesana: il Signore illumini quanti sono chiamati a sceglierlo (sia un vescovo innamorato di Gesù!) e gli doni la sapienza e la forza necessarie per guidare la nostra diocesi e per accompagnare ragazzi e giovani a sognare nella propria vita con e come Gesù, nostra unica Speranza!

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:
aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:
apri il nostro cuore all’ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:
aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito
e riversa in noi l’abbondanza dei tuoi doni.
Rendici attenti all’ascolto della tua Parola

e disponibili ad accogliere il tuo invito
a pregare il Signore della messe
perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito
e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.
Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,
sull'esempio del Signore Gesù
che nell'Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito
e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani
il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo
secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito
e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità,
ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

ORAZIONE

O Dio, pastore eterno, che guidi il tuo gregge con sollecitudine di padre, dona alla tua Chiesa un pastore a te gradito per santità di vita, vigile e premuroso nella cura del tuo popolo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen.*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (1,35-51)

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei

Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

⁴³Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret». ⁴⁶Natanaele gli disse: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

TEMPO DI SILENZIO PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- *“Che cosa cercate?”.*

Cosa sto cercando in questo momento della mia vita? Ho consegnato al Signore questi miei desideri? Oppure li trattengo per me? E per la Chiesa, per la mia diocesi, che cosa sto chiedendo?

- *“Venite e vedrete”. “Vieni e vedi”.*

Il Signore Gesù si offre come risposta alla domanda di senso, di pienezza e di felicità che i primi discepoli hanno nel cuore. Ma, per farlo, chiede di entrare in relazione personale con lui, di compromettersi. Gli affido in questo momento i giovani che conosco, affinché abbiamo questo coraggio, questa grazia...

- *“Erano circa le quattro del pomeriggio”.*

Ripenso a qualche momento significativo e luminoso della mia relazione con il Signore Gesù. Hanno ancora qualcosa da dire alla mia vita e al mio cammino di fede?

- *“Abbiamo trovato il Messia”. “Abbiamo trovato colui...”*

I discepoli diventano da subito missionari... Affido al Signore quanti oggi stanno offrendo la propria vita per l'annuncio del Vangelo.

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (30 agosto 2017)

La Speranza cristiana

32. La memoria della vocazione ravviva la speranza.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei ritornare su un tema importante: il rapporto tra la speranza e la

memoria, con particolare riferimento alla memoria della vocazione. E prendo come icona la chiamata dei primi discepoli di Gesù. Nella loro memoria rimase talmente impressa questa esperienza, che qualcuno ne registrò perfino l'ora: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (*Gv* 1,39). L'evangelista Giovanni racconta l'episodio come un nitido ricordo di gioventù, rimasto intatto nella sua memoria di anziano: perché Giovanni scrisse queste cose quando era già anziano.

L'incontro era avvenuto vicino al fiume Giordano, dove Giovanni Battista battezzava; e quei giovani galilei avevano scelto il Battista come guida spirituale. Un giorno venne Gesù, e si fece battezzare nel fiume. Il giorno seguente passò di nuovo, e allora il Battezzatore – cioè, Giovanni il Battista – disse a due dei suoi discepoli: «Ecco l'agnello di Dio!» (v. 36).

E per quei due è la “scintilla”. Lasciano il loro primo maestro e si mettono alla sequela di Gesù. Sul cammino, Lui si gira verso di loro e pone la domanda decisiva: «Che cosa cercate?» (v. 38). Gesù appare nei Vangeli come un esperto del cuore umano. In quel momento aveva incontrato due giovani in ricerca, sanamente inquieti. In effetti, che giovinezza è una giovinezza soddisfatta, senza una domanda di senso? I giovani che non cercano nulla non sono giovani, sono in pensione, sono invecchiati prima del tempo. È triste vedere giovani in pensione ... E Gesù, attraverso tutto il Vangelo, in tutti gli incontri che gli capitano lungo la strada, appare come un “incendiario” dei cuori. Da qui quella sua domanda che cerca di far emergere il desiderio di vita e di felicità che ogni giovane si porta dentro: “che cosa cerchi?”. Anche io vorrei oggi domandare ai giovani che sono qui in piazza e a quelli che ascoltano per i media: “Tu, che sei giovane, che cosa cerchi? Che cosa cerchi nel tuo cuore?”.

La vocazione di Giovanni e di Andrea parte così: è l'inizio di un'amicizia con Gesù talmente forte da imporre una comunanza di vita e di passioni con Lui. I due discepoli cominciano a stare con Gesù e subito si trasformano in missionari, perché quando finisce l'incontro non tornano a casa tranquilli: tant'è vero che i loro rispettivi fratelli – Simone e Giacomo – vengono presto coinvolti nella sequela. Sono andati da loro e hanno detto: “Abbiamo trovato il Messia, abbiamo trovato un grande profeta”: danno la notizia. Sono missionari di quell'incontro. Fu un incontro così toccante, così felice che i discepoli ricorderanno per sempre quel giorno che illuminò e orientò la loro giovinezza.

Come si scopre la propria vocazione in questo mondo? La si può scoprire in tanti modi, ma questa pagina di Vangelo ci dice che il primo indicatore è la gioia dell'incontro con Gesù. Matrimonio, vita consacrata, sacerdozio: ogni vocazione vera inizia con un incontro con Gesù che ci dona una gioia e una

speranza nuova; e ci conduce, anche attraverso prove e difficoltà, a un incontro sempre più pieno, cresce, quell'incontro, più grande, l'incontro con Lui e alla pienezza della gioia.

Il Signore non vuole uomini e donne che camminano dietro a Lui di malavoglia, senza avere nel cuore il vento della letizia. Voi, che siete in piazza, vi domando – ognuno risponda a se stesso - voi avete nel cuore il vento della letizia? Ognuno si chiede: “Io ho dentro di me, nel cuore, il vento della letizia?”. Gesù vuole persone che hanno sperimentato che stare con Lui dona una felicità immensa, che si può rinnovare ogni giorno della vita. Un discepolo del Regno di Dio che non sia gioioso non evangelizza questo mondo, è uno triste. Si diventa predicatori di Gesù non affinando le armi della retorica: tu puoi parlare, parlare, parlare ma se non c'è un'altra cosa ... Come si diventa predicatori di Gesù? Custodendo negli occhi il luccichio della vera felicità. Vediamo tanti cristiani, anche tra noi, che con gli occhi ti trasmettono la gioia della fede: con gli occhi!

Per questo motivo il cristiano – come la Vergine Maria – custodisce la fiamma del suo innamoramento: innamorati di Gesù. Certo, ci sono prove nella vita, ci sono momenti in cui bisogna andare avanti nonostante il freddo e i venti contrari, nonostante tante amarezze. Però i cristiani conoscono la strada che conduce a quel sacro fuoco che li ha accesi una volta per sempre.

Ma per favore, mi raccomando: non diamo retta alle persone deluse e infelici; non ascoltiamo chi raccomanda cinicamente di non coltivare speranze nella vita; non fidiamoci di chi spegne sul nascere ogni entusiasmo dicendo che nessuna impresa vale il sacrificio di tutta una vita; non ascoltiamo i “vecchi” di cuore che soffocano l'euforia giovanile. Andiamo dai vecchi che hanno gli occhi brillanti di speranza! Coltiviamo invece sane utopie: Dio ci vuole capaci di sognare come Lui e con Lui, mentre camminiamo ben attenti alla realtà. Sognare un mondo diverso. E se un sogno si spegne, tornare a sognarlo di nuovo, attingendo con speranza alla memoria delle origini, a quelle braci che, forse dopo una vita non tanto buona, sono nascoste sotto le ceneri del primo incontro con Gesù.

Ecco dunque una dinamica fondamentale della vita cristiana: ricordarsi di Gesù. Paolo diceva al suo discepolo: «Ricordati di Gesù Cristo» (2Tm 2,8); questo il consiglio del grande San Paolo: «Ricordati di Gesù Cristo». Ricordarsi di Gesù, del fuoco d'amore con cui un giorno abbiamo concepito la nostra vita come un progetto di bene, e ravvivare con questa fiamma la nostra speranza.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,
Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Il Concilio Vaticano II ha ricordato esplicitamente che “il dovere di dare incremento alle vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana, che è tenuta ad assolvere questo compito anzitutto con una vita perfettamente cristiana” (Decr. *Optatam totius*, 2). Desidero indirizzare quindi un fraterno e speciale saluto ed incoraggiamento a quanti collaborano in vario modo nelle parrocchie con i sacerdoti. In particolare, mi rivolgo a coloro che possono offrire il proprio contributo alla pastorale delle vocazioni: i sacerdoti, le famiglie, i catechisti, gli animatori. Ai sacerdoti raccomando di essere capaci di dare una testimonianza di comunione con il Vescovo e con gli altri confratelli, per garantire l'*humus* vitale ai nuovi germogli di vocazioni sacerdotali. Le famiglie siano “animate da spirito di fede, di carità e di pietà” (*ibid.*), capaci di aiutare i figli e le figlie ad accogliere con generosità la chiamata al sacerdozio ed alla vita consacrata. I catechisti e gli animatori delle associazioni cattoliche e dei movimenti ecclesiali, convinti della loro missione educativa, cerchino “di coltivare gli adolescenti a loro affidati in maniera di essere in grado di scoprire la vocazione divina e di seguirla di buon grado” (*ibid.*).

Cari fratelli e sorelle, il vostro impegno nella promozione e nella cura delle vocazioni acquista pienezza di senso e di efficacia pastorale quando si realizza nell'unità della Chiesa ed è indirizzato al servizio della comunione. È per questo che ogni momento della vita della comunità ecclesiale - la catechesi, gli incontri di formazione, la preghiera liturgica, i pellegrinaggi ai santuari - è una

preziosa opportunità per suscitare nel Popolo di Dio, in particolare nei più piccoli e nei giovani, il senso di appartenenza alla Chiesa e la responsabilità della risposta alla chiamata al sacerdozio ed alla vita consacrata, compiuta con libera e consapevole scelta.

La capacità di coltivare le vocazioni è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale. Invochiamo con fiducia ed insistenza l'aiuto della Vergine Maria, perché, con l'esempio della sua accoglienza del piano divino della salvezza e con la sua efficace intercessione, si possa diffondere all'interno di ogni comunità la disponibilità a dire "sì" al Signore, che chiama sempre nuovi operai per la sua messe.

(Benedetto XVI, Messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni)

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL VESCOVO CORRADO PER IL SEMINARIO E PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù,

che un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, continua a far risuonare anche oggi, nel cuore di tanti ragazzi e giovani, il tuo dolce invito: "Vieni e seguimi!".

Fa' che siano numerosi coloro che rispondono con prontezza alla tua chiamata e si orientano con fiducia sulla via del sacerdozio.

Ti preghiamo per il nostro Seminario
e per i seminaristi che in esso maturano la propria vocazione.

Suscita in loro un animo generoso e un desiderio ardente
di dedicarsi al servizio di Dio e dei fratelli.

Dona loro la grazia di perseverare nella via intrapresa
e sostienili, con il tuo aiuto, nei momenti di prova
e di fatica che incontrano nel loro cammino.

Guida gli educatori con i doni del tuo Spirito di sapienza e di santità,
perché siano testimoni e maestri secondo il tuo vangelo.

Vergine Maria, regina degli apostoli e madre dei sacerdoti,
accompagna con la tua preghiera i nostri seminaristi,
perché corrispondano, senza paura, alla vocazione donata loro da Gesù.
Fa' che possano pronunciare con gioia e fiducia il loro "Eccomi!"
sostenuti dal tuo esempio e dalla tua materna intercessione. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Forti della mediazione del Signore Gesù, apriamo il nostro cuore alla preghiera e innalziamo le nostre suppliche al Padre per il bene della nostra diocesi e dell'intera Chiesa.

Per il tuo amato Figlio, ascoltaci o Padre!

- Per la Chiesa: in questo Anno Santo abbia la grazia di nuove e generose vocazioni al servizio tuo e dei fratelli. Ti preghiamo:
- Per la nostra diocesi di Vittorio Veneto: donale un pastore innamorato di Gesù e capace di appassionare molti al suo Vangelo. Ti preghiamo:
- Per il vescovo emerito Corrado: accompagnalo e sostienilo in questo nuovo tratto della sua vocazione e missione a servizio della Chiesa. Ti preghiamo:
- Per tutte le consacrate e i consacrati: la Giornata loro dedicata rinnovi in tutti la memoria grata per le origini della propria vocazione. Ti preghiamo:
- Per il dono della vita: perché sia sempre favorito, accolto, sostenuto e protetto, dal concepimento al suo naturale compimento. Ti preghiamo:
- Per i malati, in particolar modo per i bambini e gli anziani infermi: trovino consolazione e vicinanza in quanti operano nel mondo della sanità e in quanti si impegnano nel volontariato. Ti preghiamo:
- Per i fidanzati: abbiamo il coraggio di prometterci un amore vicendevole e fedele e siano aperti ad accogliere il dono della vita. Ti preghiamo:
- Per la Settimana vocazionale del nostro Seminario nell'Unità Pastorale di San Polo e Vazzola: sia occasione feconda per annunciare e testimoniare la bellezza di mettere la propria vita a servizio della Chiesa e del mondo come presbiteri. Ti preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

O Padre, che in questo sacramento di salvezza ci nutri con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, donaci un pastore santo, che illumini il tuo popolo con la verità del Vangelo e lo edifichi con la testimonianza della vita. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

BENEDIZIONE – DIO SIA BENEDETTO... – CANTO DI REPOSIZIONE

SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
Giovedì 6 febbraio alle ore 18.00 nella chiesa di Moriago della Battaglia